



CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
E LABORATORIO DIDATTICO
PER LA PROMOZIONE DELLE RISORSE
STORICO - ARCHEOLOGICHE,
CULTURALI, AMBIENTALI E TURISTICHE



1 e 7)

Riproduzione giocattolo
carretto in legno

2)

Riproduzione giocattolo
utensile per la lavorazione del lino

3)

Riproduzione giocattolo
dell'asino e della mola

4)

Fionda in olivastro

5)

Riproduzione giocattolo
dell'asino con aratro

6)

Riproduzione giocattolo
carretto in sughero

GIOCATTOLI ANTICHI E MANUFATTI TRADIZIONALI

6



Il gioco, come si sa, non è solo un momento di svago, ma anche un luogo di apprendimento, di ricostruzione in ambito infantile di tematiche e problematiche proprie degli adulti. Tale discorso è ancor più vero se si fa riferimento ai giocattoli tradizionali sardi che, in gran parte, sono quelli propri di una cultura ancestrale e legata visceralmente al proprio territorio. Giocattoli semplici, spesso o quasi sempre di fattura artigianale, a volte rozza, ma capaci di comunicare anche oggi, a chi li osserva, un non so che di romantico, un richiamo vivo ad un passato scomparso. Legno, stoffa, ferro o ceramica, le risorse utilizzate per confezionare i giocattoli erano quelle stesse che offriva l'ambiente circostante. Spesso si trattava di "utensili" oramai inservibili, riconvertiti all'uso ad un nuovo scopo. Scarti di lavorazione di fabbri (maistrus de ferru), falegnami (maistrus de linna), tessitori (maistrus de pannu). Il momento ludico si differenziava allora come oggi in due distinte fasi: il gioco di gruppo, magari e preferibilmente in strada, all'aperto, e il gioco che presupponeva l'utilizzo di un manufatto. Per quanto riguarda i giochi di gruppo ce n'erano una infinità: Cua Cua, us Circus, us Caddus de canna, Caddus prontus, Sa Turre, Sa Murra, Luna Monta. Molti non avevano bisogno d'altro se non di infinita fantasia. Altri erano fatti con appositi strumenti (ad esempio sa bardunfla (la trottola); i cerchi di ferro o di rame – magari sottratti a vecchi carri o botti – con i quali si correva da una parte all'altra; palle di stoffa etc.). Molti giocattoli erano in legno: piccole statuine, riproduzioni di carri o di vagoncini, bastoni per giocare negli spazi aperti (su carettone de canna e su caddu de canna), soldatini. Le bambole di stoffa (as pippas de seda) erano i passatempo preferiti dalle bambine. Le bambolee confezionavano questo tipo di giochi, molto semplici nell'aspetto, ma di indubbio fascino. Ancora oggi c'è chi, per passione, produce bambole in stoffa, adattando i loro corpicini a minuti abiti in foggia sarda. Segno che certe tradizioni, fortunatamente, sono dure a morire.